

Spett.le

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

e p.c.

**Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro
Natura del Vercellese**

posta@ambientevc.info

p.c. Presidente Gian Pier Battista Godio

gp.godio@gmail.com

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa
e Resilienza

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e
Vercelli

sabap-no@pec.cultura.gov.it

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile

sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

biodiversità@cert.regione.piemonte.it

**Ente di Gestione delle aree protette del Ticino e del
Lago Maggiore**

parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Responsabile Settore Tecnico

crey@parcoticinolagomaggiore.it

Responsabile Servizi Gestione Ambientale, Forestale e
Faunistica

evilla@parcoticinolagomaggiore.it

Responsabile Servizio Vigilanza Lame

apela@parcoticinolagomaggiore.it

Provincia di Vercelli

Settore Ambiente e Territorio

Servizio V.I.A.
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

Consorzio di Irrigazione e Bonifica
ovestsesia@pcert.postecert.it

Comune di Santhià

protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comune di Carisio

carisio@legalmail.it

Ufficio Tecnico

ufficiotecnico.carisio@riparpiemonte.it

Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia Biellese e Vercellese

info@risobaraggia.com

Confagricoltura Vercelli e Biella

Unione Interprovinciale Agricoltori di Vercelli e Biella

confagricolturavercellibiella@legalmail.it

Oggetto: [ID: 8435] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per Impianto agrivoltaico denominato e-VerGREEN di potenza picco pari a 76,6 MWp e opere connesse, più contestuale utilizzo agricolo-zootecnico, sito nei Comuni di Santhià (VC) e Carisio (VC).

Proponente: EG Edo S.r.l.

CONTRODEDUZIONI ALLA NOTA PROT. 71136 DEL 04.05.2023 recante le osservazioni di Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese.

Spett.li Amministrazioni, con la presente EG Edo S.r.l. (di seguito la "Società"), con sede legale in Milano, Via dei Pellegrini 22 (CF e PIVA 11616350960) in persona del legale rappresentante pro tempore, Dott. Alessandro Ceschiati, con ogni più ampia riserva e salvezza intende riscontrare le osservazioni formulate, nell'ambito della procedura in oggetto, dalla Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Milano 28/07/23

Riferimenti per contatti:

Federico Genco

fgenco@enfinity.global

+39 349 053 6916

EG Edo srl

ALESSANDRO
CESCHIATI
28.07.2023
15:43:54
GMT+00:00



Legambiente del Vercellese e della Valsesia e Pro Natura del Vercellese | Nota prot. n. 71136 del 04/05/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SUCCINTA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Il progetto in esame appare essere assai invasivo e poco realistico.</p> <p>Le associazioni scriventi ritengono che gli impianti agrivoltaici rappresentino una buona opportunità per coniugare l'attività agricola con la contemporanea generazione di energia a basso impatto ambientale.</p> <p>L'impianto in oggetto, anche confrontato con progetti simili, appare come poco idoneo a consentire la continuazione dello svolgimento della classica attività agricola, a causa della poca elevazione dei pannelli da terra, della insufficiente distanza fra le file, nonché di un elevato rapporto fra la superficie dei pannelli e la superficie totale. Inoltre alcune attività agricole previste, quali l'apicoltura e l'elicicoltura, appaiono poco realistiche.</p>	<p>NOTA 1. Con riferimento alle osservazioni esposte al <u>punto 1</u> da Codeste Spettabili Associazioni, gli scriventi condividono l'asserzione inerente la buona opportunità rappresentata dall'agrovoltaico sia per la lotta ai cambiamenti climatici (i.e. generazione di energia a basso impatto ambientale) sia per la contestuale produzione agricola; oltretutto, con il coinvolgimento di aziende agricole del territorio in qualità di attori principali sia nelle dinamiche di transizione energetica nazionali, sia nel rilancio dei propri territori secondo logiche innovative in cui la filiera agricola e quella energetica non sono più considerate in contrapposizione ma la componente energetica diviene motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti a maggior fragilità in ottica sinergica.</p> <p>Come peraltro ampiamente argomentato nella documentazione agli atti, infatti, <i>“il progetto qui presentato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato il riscaldamento globale con l'esigenza di un rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili (come petrolio, gas e carbone) a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili. Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, la recente crisi tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale (e in generale di tutta la UE) funzionale sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi). Non ultima, infine, la necessità di un rafforzamento del comparto agricolo che, attraverso logiche moderne, consenta un'ormai indispensabile ricambio generazionale in agricoltura.”</i></p> <p>Circa invece la seconda parte dell'osservazione gli scriventi rappresentano come il progetto “e-VerGREEN” sia stato concepito nell'ottica di una reale sinergia tra il sistema agricolo e la produzione energetica, tenuto conto di un ragionevole compromesso tra esigenze colturali, aziendali, di processo (i.e. macchinari necessari nelle varie fasi di lavorazione) e producibilità. La parte fotovoltaica di progetto è stata infatti concepita con un sistema ad inseguimento monoassiale a doppio pannello, con motore sul fulcro di stringa per evitare la presenza di macchinari e/o impedimenti nelle interfile. Tale soluzione, a parità di produzione energetica, consente l'organizzazione dei moduli fotovoltaici in stringhe a doppio pannello con interfile sufficientemente distanziate tra loro da consentire il passaggio di mietitrebbiatrici (identificato come il macchinario di processo con maggiori limitazioni operative e dimensionali) con raggi di sterzata ridotti e barre di taglio da 6 - 6.5 metri (delle quali è stata verificata la disponibilità in loco, anche tramite il ricorso a servizi specifici di contoterzisti per particolari operazioni). Come argomentato nell'elaborato “FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomica_Rev#1”, per rispondere alle esigenze sopra descritte, si è optato per l'utilizzo di moduli di nuova generazione, posizionati su sistemi di supporto ad inseguimento (i.e. tracker), in ragione del fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ consentono di coltivare la superficie interessata dall'installazione fotovoltaica, poiché non si creano zone d'ombra concentrata, grazie alla lenta rotazione da est a ovest permessa dal sistema ad inseguimento solare; ○ è possibile regolare l'inclinazione dei tracker in relazione sia ad eventuali esigenze delle colture (in funzione dello stadio fenologico) sia alla necessità di effettuare specifiche operazioni colturali che richiedano il passaggio di attrezzi con altezza superiore alla minima distanza del pannello dal suolo; ○ il distanziamento utilizzato in questo tipo di progetti permette il passaggio delle normali macchine ed attrezzature agricole: a titolo di mero esempio, l'omologazione dei trattori consente una larghezza massima della macchina di 2.55 m (e la distanza tra le file di pannelli, ancorché variabile, risulta comunque essere sempre superiore). <p>Le strutture metalliche di supporto ai moduli fotovoltaici sono disposte lungo l'asse Nord-Sud su file parallele opportunamente distanziate tra loro con un interasse (distanza palo-palo) pari a 8.8 m per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti e consentire il passaggio di tutti i diversi macchinari necessari per le operazioni colturali. L'altezza del nodo di rotazione è pari a 2.54 m dal suolo. Tale soluzione consente di avere, nel momento di massima apertura - zenith solare - una fascia di larghezza 4.4 m completamente libera dalla copertura dei pannelli tra le stringhe (denominata anche <i>gap</i>). Il progetto in esame prevede, inoltre, la realizzazione di una fascia perimetrale compresa tra la recinzione esterna e i <i>tracker</i> fotovoltaici di almeno 8 m (condizione minimale sempre verificata; distanze superiori sono state tenute laddove possibile) finalizzata a consentire i necessari spazi di manovra anche dei mezzi meccanici più ingombranti come quelli per la raccolta. In ultimo, appare interessante menzionare che i <i>tracker</i> utilizzati consentiranno la possibilità di regolare, manualmente o tramite software di controllo automatico, l'inclinazione dei pannelli; tale funzionalità risulta particolarmente utile al fine di consentire l'esecuzione di specifiche operazioni (agronomiche o manutentive dell'impianto), o soddisfare particolari esigenze della coltura in atto (in funzione della fase fenologica delle piante).</p>

2. Il progetto in esame appare poco confacente alle recenti Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal Gruppo di lavoro coordinato dal MITE.

Si ritiene che le suddette Linee Guida del MITE rappresentino un approccio condivisibile per la realizzazione di impianti sostenibili dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico.

Viceversa il progetto in esame sembra ben poco coerente con questi orientamenti, al punto da renderne auspicabile una revisione progettuale, anche attraverso un confronto pubblico al quale le scriventi associazioni si rendono disponibili a partecipare attivamente.

Nel merito delle attività agro-zooteniche – apicoltura ed elicoltura – si rappresenta che le stesse sono state concepite al fine di proporre una diversificazione produttiva/imprenditoriale alle attività agricole prevalenti e come tali rappresentano una concreta integrazione (in termini reddituali e gestionali) alla conduzione agronomica proposta. Rispetto a quanto osservato *“l’apicoltura e l’elicoltura, appaiono poco realistiche”* si osserva che in Piemonte sia il numero di apicoltori che di apiari è costantemente aumentato dal 2016, arrivando a 7.107 apicoltori e 26.015 apiari a fine 2022 (rispetto ai 6.933 apicoltori e ai 25.629 apiari registrati a fine 2021). Inoltre l’apicoltura, oltre a rappresentare una fonte di reddito concreta, si configura come un’attività di salvaguardia degli insetti impollinatori. L’idea di sfruttare le superfici destinate all’installazione agrivoltaica per l’installazione di apiari porta con sé i benefici di utilizzare la flora nettarifera ivi presente, oltre a quella delle zone contermini, dove sarà minimizzato l’utilizzo di agrofarmaci. Le essenze foraggere proposte, essendo esse stesse piante mellifere, forniranno un ambiente di protezione idoneo alle api selvatiche e all’ape domestica. Inoltre, grazie alla presenza di specie mellifere rilevabili anche nelle aree arboree-arbustive e nelle fasce di mitigazione di prossimità (esistenti ed in progetto), sommate alle fioriture localizzate entro un raggio di 2-3 km dalle arnie, si possono stimare valori ottimistici di produzione annua di miele per arnia (nell’ordine di 15-20 kg).

In merito all’elicoltura, si evidenzia che in Italia, a fine 2021, gli allevamenti di chioccioline sono stati più di 1.000 di cui 715 conformi al Disciplinare “Chiocciola Metodo Cherasco” per un volume di affari di 350 milioni di euro e quasi diecimila addetti nell’indotto. Un settore in crescita, ma inferiore all’aumento della richiesta (+42%) che è di gran lunga superiore all’attuale produzione. In riferimento alla Regione Piemonte, si evidenzia che il numero di allevamenti elicicoli è costantemente aumentato dal 2019, arrivando a 79 allevamenti elicicoli a inizio 2023. Nonostante questo trend positivo la provincia di Vercelli si colloca agli ultimi posti, tra le province piemontesi, con un numero di allevamenti di chioccioline pari a 3. Tuttavia **il settore appare estremamente interessante e dinamico grazie alla sua capacità di fornire una diversificazione dell’attività agricola con molteplici sbocchi e applicazioni nel campo alimentare, cosmetico e medico. I risultati attesi, che si basano su dati/fonti ufficiali riportati dall’Istituto Internazionale di Elicoltura Cherasco – principale player nazionale nel settore - evidenziano buone opportunità in termini di redditività e producibilità fermo restando l’applicazione di una attenta e oculata gestione in termini tecnici, imprenditoriali e commerciali.**

Infine nel merito delle ulteriori osservazioni avanzate si rimanda integralmente alla lettura del successivo punto 2.

NOTA 2. In riferimento a quanto notificato da Codeste Spettabili Associazioni al punto 2, secondo cui *“il progetto in esame appare poco confacente alle recenti Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”* si rappresenta che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici sono state pubblicate sul sito del Mase in data 27/06/2022 e, pertanto, non hanno alcuna forza di legge. L’istanza del progetto in argomento è stata depositata in data antecedente alla pubblicazione delle predette Linee Guida ovvero il 17/05/2022 (come consultabile dal portale MASE – ID procedura 8435). Come argomentato al Par. 2.4 dell’elaborato “FTV22CP05-AMB-R-02-Studio di Impatto Ambientale”, al momento della redazione documentale della pratica in argomento, in assenza di un quadro regolatorio chiaro ed esaustivo, sono stati assunti come criteri di progettazione ed elementi di qualificazione per la definizione di “impianto agrivoltaico” le principali definizioni/trattazioni di carattere normativo/tecnico, al momento vigenti, tra cui il “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”, il DL 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (c.d. “Decreto Semplificazioni”) e le “Linee Guida per l’applicazione dell’agro-fotovoltaico in Italia” edite dall’Università degli Studi della Tuscia.

Al netto di questa doverosa premessa, **è stato prodotto un aggiornamento della relazione agronomica dove, tra gli elementi integrativi, è stata introdotta una trattazione inerente la rispondenza del progetto ai requisiti e alle caratteristiche previste dalle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” pubblicate dal MITE in data 27 giugno 2022.** Volendo fornire una sintetica panoramica delle risultanze, sono stati analizzati nel dettaglio i parametri che qualificano il progetto “e-VerGREEN” come “agrivoltaico” ed in particolare:

- **A.1 Superficie minima coltivata:** sulla base delle analisi fornite è stato ottenuto un valore medio della superficie minima destinata alle attività agricole pari all’88%. Il requisito risulta soddisfatto considerando che “[...] almeno il 70% della superficie in disposizione sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA)”.
- **A.2 Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR - Land Area Occupation Ratio):** il rapporto ottenuto tra la superficie totale di ingombro dell’impianto fotovoltaico e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico risulta pari al 29,31%. La percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli rientra pienamente nei parametri previsti dalle Linee Guida che prevedono un “[...] limite massimo di LAOR del 40%”.
- **B.1.a Esistenza e resa della coltivazione:** per valutare gli effetti dell’attività concorrente energetica e agricola, è stato confrontato il valore della produzione agricola media ante intervento con quello della produzione agricola ipotizzata per il sistema agrivoltaico. **Il piano agronomico proposto garantisce da una parte il mantenimento della destinazione produttiva agricola delle aree di progetto, dall’altra consente possibilità di ricavi medi lordi pienamente sostenibili e confrontabili con l’attuale redditività dei fondi.**

- **B.1.b Mantenimento dell'indirizzo produttivo:** premesso che la soluzione agronomica proposta prevede una conversione culturale da riso ad un avvicendamento di frumento tenero e soia (quest'ultima, peraltro, già coltivata in passato nell'area di interesse), unitamente – ai fini di una diversificazione produttiva – ad attività agro-zootecniche (elicicoltura e apicoltura) **si ritiene rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente e prevalente, costituito da seminativi (e.i. coltivazioni erbacee di pieno campo)**. Inoltre, come indicato dalle Linee Guida, per la determinazione del valore economico dell'indirizzo produttivo (*Ante e Post-Operam*) sono stati utilizzati i coefficienti di produzione standard predisposti nell'ambito dell'indagine RICA i cui risultati hanno determinato un valore economico atteso più elevato rispetto all'attuale coltivazione agronomica.
- **B.2 Producibilità elettrica minima: la produzione elettrica dell'impianto agrivoltaico proposto** (pari a 126 GWh/anno) **risulta pari al 90% della producibilità di un impianto standard** (a parità di tecnologia e superficie occupata) che può garantire un produzione elettrica pari a 140 GWh/anno. Anche in questo caso, come previsto dalle Linee Guida, “[...] *la produzione di un impianto agrivoltaico correttamente progettato, paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard non dovrebbe essere inferiore al 60% di quest'ultima*”.
- **D.2 e E Sistemi di monitoraggio: come indicato nelle Linee Guida, il progetto proposto prevede un piano di monitoraggio agronomico** caratterizzato da i) installazione di una stazione agrometeorologica, ii) un monitoraggio vegetazionale e iii) un supporto informativo DSS (Sistema di Supporto Decisionale).

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda alla consultazione dell'elaborato dedicato “FTV22CP05-AMB-R-13-Relazione agronomica_Rev#1” e, per una visione d'insieme, alle note rese in risposta alle osservazioni prodotte da tutti gli altri Enti intervenuti. Infine, considerato che la società Proponente si è sempre resa disponibile con tutti gli Enti territoriali ad approfondire ed illustrare le logiche del progetto “e-VerGREEN”, anche in questa sede rinnova la propria disponibilità.